

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

LA INTENSA GIORNATA POLITICA

ROMA, (per telef.) — L'on. Mussolini, occupato nelle visite del dovere compiute stamane alle ambasciate (vedi dispaio a parte) non ha potuto stamane recarsi al Viminale.

La disciplina della diplomazia

L'on. Mussolini ha ricevuto alla Consulta il marchese Salvago Raggi delegato italiano nella commissione delle relazioni con il quale ha esaminato i problemi inerenti alle discussioni che in questo momento avvengono a Berlino. Il marchese è partito per Berlino. Il presidente ha ricevuto il ministro Torinese e il rappresentante dell'Italia a Varsavia e lo ha pregato di riguardare con sollecitudine il suo posto.

Quantunque il com. Tommasini fosse in regolare licenza ancora per un mese, ha abbreviato, date le sollecitazioni del presidente, i termini e partirà martedì. Un altro diplomatico che riguarda con sollecitudine la sua sede è il Principe di Castagneto ministro d'Italia a Budapest. Egli è stato ricevuto la sera al Viminale dal presidente del consiglio.

L'on. Mussolini ha diramato oggi la seguente circolare a tutti i rappresentanti d'Italia all'estero: Desidero richiamare la norma che nessuna intervista o dichiarazione pubblicata da parte di rappresentanti all'estero avvenga senza esplicita autorizzazione del governo. Prego comunicare uffici dipendenti.

Le dimissioni di Rolando Ricci

Alle 23 usciva una nota ufficiale di questo tenore: «La voce corsa secondo la quale il nuovo governo avrebbe offerto l'ambasciata di Washington al senatore Luigi Albertini è completamente destituita di fondamento». Come è noto il sen. Albertini è il direttore del «Corriere della Sera». La voce ha una delle sue origini nel fatto che il nostro ambasciatore a Washington, sen. Rolando Ricci, è dimissionario come Sforza e Frassati. A sostituirlo verrà inviato invece il barone Romano Avezzana.

Secondo l'«Azione» ministro degli Esteri verrebbe nominato il sen. Conzatti, segretario generale della Consulta.

La venuta di Sforza a Roma si può considerare come una definitiva rinuncia alla carica di ambasciatore a Parigi. Restano quindi da coprire i posti di Parigi e Berlino. Forse su ciò ha conferito oggi l'on. Mussolini col senatore Conzatti e col comm. Mariolago altro funzionario della Consulta.

Caradonna sostituisce Terzaghi

Abbiamo un altro dimissionario ma non nella carriera diplomatica, bensì nel ministero. L'on. Terzaghi, fascista, si è dimesso da sottosegretario alle Poste e Telegrafi. Verrà sostituito col meridionale on. Caradonna, pure fascista, che stasera ha conferito a Palazzo Viminale con l'on. Mussolini.

Il quale ha ricevuto anche l'on. Luigi Luggi che gli ha esposto la critica condizione dei cantieri navali italiani in genere e di quelli liguri in specie dove esiste una grave disoccupazione. L'on. Luggi ha insistito sulla necessità di far approvare il più presto la legge che anno con la quale si potrebbe dare un anno con la quale si potrebbe dare lavoro a 15000 operai per quattro anni, permettendo così di superare la crisi.

Il presidente del consiglio ha ascoltato attentamente l'esposizione assicurando che il problema verrà studiato con benevolenza.

Il problema finanziario

Il capo del governo ha pure ricevuto il senatore Paolucci De Calboli ed il ministro delle Finanze De Stefani, col quale si è intrattenuto intorno al problema finanziario, che fu il tema di una precedente conversazione del ministro con l'on. Luzzatti.

Gio che fu deciso tra Mussolini e De Stefani è stilato nel seguente comunicato ufficiale, apparso alle 23:

«Il consiglio dei ministri è fissato per le ore 16 di mercoledì 8 corrente. Intanto il presidente del consiglio ha indetto per il giorno di martedì 7 novembre una riunione di alcuni ministri per effettuare una prima deliberazione sui provvedimenti relativi ai problemi finanziari ed a quelli della semplificazione dei pubblici servizi sui quali poi il giorno appresso dovrà discutere il con-

siglio dei ministri al completo. A questa riunione parziale parteciperanno il presidente del consiglio, i ministri del tesoro, delle finanze dei lavori pubblici e delle poste ed il sottosegretario di stato alla presidenza.

I lavori parlamentari

Anche l'on. Acerbo, sottosegretario alla presidenza, ha conferito con Mussolini e poi con l'on. De Nicola circa i lavori parlamentari.

Si conferma che sarà brevissima la discussione sulle comunicazioni del governo. I vari gruppi si limiteranno a brevi dichiarazioni a mezzo dei loro leaders. Dopo il voto, che si avrà sulle comunicazioni, sarà presentata la domanda di esercizio provvisorio. Poiché le tradizioni parlamentari vietano che il governo presenti progetti prima di ottenere la fiducia della Camera. Una sola eccezione fece Giolitti col suo ultimo gabinetto quando il 24 giugno del 20 si presentò al Parlamento e prima del voto presentò ben otto progetti di legge. Ma l'esercizio provvisorio implica una fiducia nel governo che deve essere anticipatamente esplicita.

Per l'ordine interno

Al Viminale ci fu stasera una nuova riunione tra l'on. Mussolini, l'on. Acerbo, autorità politiche, civili e militari allo scopo di provvedere al ristabilimento dell'ordine. Vennero impartiti ordini severi dalla P. S. e dal comando fascista per rastrellare i fascisti e nazionalisti armati che ancora girano isolati. Essi devono essere disarmati e condotti alla Stazione di Termini.

Anche oggi si ebbe a deplorare una devastazione operata dai fascisti nella Tipografia di S. Croce ove si stampa l'«Azione» e l'«Umanità Nuova» seguita da incendio. I danni ai macchinari sono tali da renderli inservibili.

Non possono ancora uscire tre giornali tra cui il «Paese» e la «Voce Repubblicana». Il «Paese» è tuttora occupato dai fascisti. Forse non esibirà più. La tipografia pare appartenga al sen. Dante Ferraris. I redattori non furono molestati. Solo un collaboratore ebbe delle noie.

L'on. Mussolini conferì col comitato esecutivo della Federazione della Stampa che rivendicò la libertà di stampa e coll'on. Baglioni ed il Direttore dell'Istituto Nazionale della cooperazione circa la tutela delle organizzazioni e dei giornali socialisti.

Infine ci fu anche un colloquio tra l'on. Mussolini ed il ministro Cavazzo ni.

Mussolini dagli ambasciatori

ROMA, 3. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal cav. Barone Russo, del suo gabinetto, del ministro degli Esteri ha fatto una visita agli Ambasciatori delle potenze che si trovano a Roma, riservandosi di farla agli altri ambasciatori avvenire tomeranno alla capitale. Alle dieci si è recato dall'ambasciatore d'Inghilterra, alle 10.30 da quello degli Stati Uniti, alle 11 da quello del Giappone, alle 11.30 da quello del Brasile, a mezzogiorno dall'ambasciatore di Germania.

A proposito della visita fatta alla legazione jugoslava si hanno questi particolari: L'on. Mussolini ha osservato al dottor Antonievich, rappresentante del regno serbo-croato-sloveno che non avevano essere smentite le notizie di concentramenti di truppe jugoslave regolari o irregolari nei pressi di Zara, e lo ha invitato a segnalare al suo Governo l'urgenza di impartire disposizioni perché fossero evitate tutte le occasioni che potessero far sorgere incidenti. In sostanza, il Presidente del Consiglio avrebbe informato al ministro Antonievich che l'Italia intende conservare e sviluppare i rapporti della migliore amicizia col Regno S.H.S., ma pretende che con eguale spirito i rapporti fra le due Nazioni siano considerati dai jugoslavi.

Di Cesarò punirà i raccomandati

ROMA, 3. — Il Ministro delle Poste on. Di Cesarò con sua circolare odierna richiama il personale alla osservanza della più rigorosa disciplina. Ha ricordato che il regolamento non consente l'invio di domande e di esposti se non per il tramite gerarchico ed ha dichiarato che non sol non terrà alcun conto delle segnalazioni che gli pervenissero direttamente ed a mezzo di rae-

comandanti ma applicherà a coloro che si facessero raccomandare le disposizioni punitive previste dalla legge. Il ministro ha nel tempo stesso rivolto preghiera a tutti i senatori e deputati per che vogliano coadiuvarlo nell'opera di rinviamento dell'autorità e del prestigio dell'amministrazione che egli si adopera a ristabilire assicurando che egli intende di esaminare ogni domanda ed ogni ricorso con sensi di assoluta giustizia ma desidera di ristabilire la piena fiducia del personale nell'amministrazione.

Non può quindi consentire che permanga in esso l'opinione che nulla si ottiene se non per intercessione esterne e per illecite pressioni.

Ha però dato disposizioni che alle commendatizie consuete quando si riferiscono a particolari aspirazioni e sincoli non si risponda anche per eliminare il gravoso lavoro di carteggio di copia di corrispondenza relativo che tiene impegnato un notevole numero di impiegati e costa allo stato una cifra non trascurabile.

Il messaggio dell'on. Cavazzoni

ROMA, 3. — Il ministro del lavoro on. Cavazzoni prendendo possesso del suo ufficio ha diretto questa circolare: Nell'assumere la direzione del ministero del lavoro e della previdenza sociale l'animo mio si rivolge vibrante di fervida fede a tutte le forze sane dell'azione uomini e organizzazioni industriali e operai che sospinti da un alto e sacro istinto del dovere verso la Patria e la società delle opere pacifiche del lavoro alimentano perennemente la fortuna d'Italia. Consocio delle loro aspirazioni più porgo di essere vigile custode dei loro diritti assiduo difensore delle loro inalienabili aspirazioni ho la certezza che animato dallo stesso spirito e dallo stesso proposito mi seconderà efficacemente l'opera volenterosa dei funzionari degli uffici ed istituti da me dipendenti ai quali invio il mio cordiale saluto.

Sforza a Roma

PARIGI, 3. — L'ambasciatore d'Italia conte Sforza partirà questa sera per Roma.

Il co. Sforza viene a Roma chiamato da Mussolini in seguito ad un lungo telegramma in cui lo Sforza precisava il suo punto di vista con maggior deferenza verso il capo del governo che non nel telegramma-gaffe delle dimissioni.

La fiducia dell'estero riprende

ROMA, 3. — Rapporti dall'estero recano che la situazione generale italiana viene considerata con simpatia e come tornata completamente normale. In conseguenza di ciò i mercati accentuano il loro miglioramento nella valutazione della moneta italiana. E' significativo il fatto che la nostra lira ha guadagnato circa sette punti sul mercato jugoslavo.

Commento ufficiale serbo all'avvento del fascismo

BELGRADO, 3. — Il giornale ufficiale «Samoprayav» pubblica un articolo sul nuovo gabinetto Mussolini nel quale fra l'altro è detto: La vittoria dei fascisti in Italia e l'ascesa di Mussolini al potere hanno dato luogo ad ogni specie di commenti in tutta l'Europa. I più grandi giornali europei analizzano l'origine e cercano di fare pronostici sull'opera delle squadre fasciste.

I nostri giornali, continua l'articolo, sembra si siano impressionati per l'avvento al potere di Mussolini a causa degli incidenti provocati dai fascisti nelle regioni occupate ed a Fiume. Prima di potere esprimere il proprio giudizio sugli avvenimenti d'Italia bisogna esaminare bene ed attendere le azioni del governo fascista. I fascisti si sono imposti e nelle elezioni dovranno provare di avere la maggioranza.

Non si possono fare pronostici sulla natura delle elezioni; tuttavia non sarebbe impossibile che i fascisti ottenessero la maggioranza data la loro buona organizzazione e divenissero il gruppo parlamentare più forte. Quando recentemente l'on. Mussolini spiegò le idee politiche del fascismo egli mise specialmente in rilievo la creazione di un nuovo stato fascista in opposizione alla democrazia attuale. Resta da vedere se Mussolini avrà la forza e la volontà di trasformare tutto l'ordine sociale e politico d'Italia e tentare l'esperimento dello Stato fascista.

Mussolini ha dato prova di un grande spirito di adattamento e crediamo possibile che in qualche questione difficile egli porti dei temperamenti nella ideologia fascista. Riguardo alle nostre

relazioni con l'Italia, continua il giornale, bisogna rallegrarsi che tutte le convenzioni relative all'esecuzione del trattato di Rapallo siano state firmate e che siano quindi evitate le difficoltà per la sistemazione definitiva della questione adriatica. Malgrado il programma nazionalista ed imperialista del partito fascista non abbiamo alcun motivo per dubitare che il nuovo italiano, qualunque esso sia, disconosca la sua firma ed i suoi impegni.

Relativamente alla persona di Mussolini bisogna ricordare che negli anni 1916, 17 e 18 egli seguì con viva simpatia la nostra lotta per la liberazione e l'unione nazionale ed il suo giornale conteneva colonne piene di articoli di simpatia che dimostravano gli interessi comuni dei due paesi vicini: interessi che esigevano una politica di intesa e di solidarietà per la difesa contro i comuni avversari.

Mussolini, salito al potere, stando in un posto pieno di responsabilità e tenuto conto della difficile situazione interna, comprenderà la necessità di rafforzare una tale concezione d'intesa e non bisogna ammettere a priori il contrario. Ogni paese è padrone di darsi il governo che desidera e noi vediamo nel gabinetto Mussolini uomini responsabili dei destini dell'Italia e del popolo italiano. Con questi uomini il nostro governo lavorerà così come ha lavorato con i loro predecessori e di definire tutte le questioni con una intesa amichevole.

Singolari commenti francesi

PARIGI, 3. — Commentando i recenti avvenimenti d'Italia e l'avvento del fascismo al potere la «Victoire» scrive: Quando il diavolo nazionale che si è verificato in Italia si sarà compiuto in Francia, forse allora tenteremo di far realizzare il sogno che accarezzano tanti latini di Francia e d'Italia e cioè di riunire in una vasta unione e in una vasta federazione tutti i popoli di lingua e civiltà latina il cui genio irradia sul Mediterraneo, su metà dell'Africa e sull'America del sud e che a fianco delle masse slave e anglo-sassoni ha il diritto di continuare ad occupare un largo posto nel mondo.

Per la «Republique Française» il successo del fascismo in Italia è il risultato delle elezioni federali svizzere e delle elezioni municipali inglesi sono altrettanti sintomi concordi e significativi che testimoniano a favore del bisogno di pace, di tranquillità e di ordine che risentono tutti i popoli i quali, ammaestrati dal fallimento del bolscevismo russo, rifiutano giustamente di prestarsi ad esperienze di vivisezione sociale.

Il nuovo Prefetto a Trento

TRENTO, 3. — Alle ore 9 è giunto a Trento il nuovo prefetto comm. Giuseppe Galagnani. Preso possesso del suo ufficio ha pubblicato il seguente manifesto: Cittadini! Assumo oggi il governo della Venezia Tridentina. Con commozione profonda con animo fermo e consapevole della dignità e grandezza della Patria comune vi porgo il mio saluto deferente. Arduo è il mio compito ma ho piena fiducia nella collaborazione cordiale e calda di tutte autorità e dei figli di questa terra adorata tanto amamente attesi e tanto cari al cuore della nazione. Il diritto italiano secondo la tradizione della nostra gente è garanzia e presidio per tutti e perciò tutti debbono leale rispetto alle nostre leggi improntate a sicura equità. Con l'aiuto di Dio e nel nome del Sovrano amatissimo attendiamo fervidamente al lavoro.

Nel pomeriggio il prefetto ha fatto visita al principe vescovo mons. Endrici e al generale Gualtieri comandante la divisione militare.

La Confederazione del Lavoro occupata dai nazionalisti e sgombrata dall'autorità

ROMA, 3. — Lunedì squadre fasciste avevano invaso la Confederazione del Lavoro ma s'erano ritirate dopo aver constatato la presenza nello studio dell'on. D'Argogna — il quale si trova alla Conferenza di Ginevra — del famoso quadro della «Santa Lampa» che arde dianzi alla tomba di Dante Alighieri, donato alla Confederazione da Gabriele d'Annunzio.

Ma i nazionalisti la occupavano martedì. L'on. Mazzoni e l'on. Baglioni si recarono dal questore, il quale diede subito disposizioni perché due autocarri si recassero in via Pier Luigi da Pale-

strina, uno carico di guardie regie ed uno vuoto per carcarvi e trasportare via gli occupanti nazionalisti. Insieme alle guardie regie furono comandati in servizio quattro squadristi fascisti. Allora arrivò la forza pubblica, i nazionalisti stavano caricando su un carretto molto materiale, specialmente libri e registri della Confederazione. All'intimazione di sgombero gli occupanti nazionalisti dichiararono che avrebbero obbedito senza che si facesse ricorso alla forza, e s'era ritirati, essi si allontanarono restituendo ogni cosa.

Mussolini si felicitò per la pacificazione parmense

PARMA, 3. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato a Enzo Ponzi, segretario provinciale dei fascisti di Parma, il seguente telegramma:

Come Capo del Governo e Duce del fascismo vi tributo il mio alto plauso per l'avvenuta pacificazione della nobilissima Parma interventista della vigilia. Abbraccio con voi i gregari tutti.

Per le comunicazioni telegrafiche alla stampa

ROMA, 3. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha dato energiche disposizioni perché le comunicazioni, sia telegrafiche che telefoniche con l'estero e specialmente quelle della stampa, non debbano subire ritardi o intralci di sorta, ma possano compiersi con la maggiore rapidità.

Quattro milioni di danni all'«Avanti»

MILANO, 3. — Si sono recati a constatare i danni della sede del giornale «Avanti!» i rappresentanti dell'Associazione della Stampa e dei quattro giornali cittadini, i quali erano stati invitati dalla Stessa Società Editrice dell'«Avanti!». Si sono così riscontrati i danni i quali, la stessa Società ha ammontare a 4 milioni.

La Società non era assicurata, avendo tutte le Società assicuratrici, dopo l'assalto del 4 agosto, rifiutato ogni garanzia sugli eventuali danni.

IV NOVEMBRE

Il proclama del Governo

ROMA, 3. — In occasione del IV. anniversario della vittoria il governo ha rivolto il seguente proclama al paese:

Italiani, nel ricordo e nella celebrazione della grande vittoria delle nostre armi la nazione tutta ritrovi se stessa e adegui la sua coscienza alle due necessità del momento. Il governo intende governare e governerà: tutte le sue energie saranno dirette ad assicurare la pace all'interno e ad aumentare il prestigio della nazione all'estero. Solo col lavoro, colla disciplina e colla concordia la patria supererà definitivamente la crisi per marciare verso un'epoca di prosperità e di grandezza per il governo: Firmato Mussolini.

Il concordato tra la S. Sede e la Lettonia

ROMA, 3 (per telef.) — Stamane in Vaticano nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato Gasparri è stato ratificato il Concordato tra la S. Sede e la Lettonia.

La Santa Sede era rappresentata dal card. Gasparri e la Repubblica di Lettonia dal signor Albaz segretario agli Esteri della Repubblica. Assistevano i mons. Borbone Duca, segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari e Pizzardo, sostituto segretario di Stato.

Il sig. Albaz ha recato il testo autografo del Concordato che è destinato al Papa ed è firmato dal Presidente della Repubblica.

Il fascicolo era racchiuso in una ricca copertina di pelle nera e recava lo stemma della Repubblica di Lettonia.

Dopo la lettura del testo e del decreto di ratifica votato dall'assemblea, tanto il cardinale che il segretario di Stato hanno firmato i due esemplari che sono destinati alle rispettive cancellerie. Stasera sarà rimesso al signor Albaz il testo del concordato colla firma del Papa.

ROMA, 3 (per telef.) — Il Papa ha ricevuto poi in udienza mons. Carlo Perosi assessore al S. Ufficio.

Calma perfetta in Albania

ROMA, 3. — La legazione d'Albania smentisce a traverso l'agenzia Stefani categoricamente le notizie apparse su alcuni giornali della capitale circa rivoluzioni e torbidi in Albania ove in-

ce regna la massima calma. Mette in guardia l'opinione pubblica contro la maledice che diffonde simili notizie per creare un falso concetto dell'Albania e del popolo albanese.

Discorso politico del premier britannico ad un uditorio di donne

L'Inghilterra nei rapporti con Francia e Italia

LONDRA, 3. — Il presidente del consiglio britannico Bonar Law ha tenuto oggi dinanzi ad un uditorio, composto esclusivamente di donne, un discorso nel quale ha dichiarato fra l'altro che l'intesa franco britannica deve essere la base della politica estera della Gran Bretagna la quale ha obiettivi comuni con la Francia. Esprimendo la convinta speranza che si addiverga ad una intesa sui mezzi atti a raggiungere tali obiettivi, l'oratore ha aggiunto che la Gran Bretagna deve procurare di accordarsi con la Francia, poiché da entrambe le parti si comprende come non raggiungendosi l'accordo si giungerebbe ad un caos in Europa che minaccerebbe la pace del mondo.

Passando quindi a parlare della risposta data dalla Gran Bretagna al Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini, che annunciava la costituzione del nuovo gabinetto e inviava il suo saluto a Bonar Law, ha dichiarato che l'Inghilterra non deve dimenticare che l'Italia entrò in guerra nel periodo più critico rendendo grandi servizi e sostenendo sacrifici. L'Inghilterra deve dimostrare ad essa la propria simpatia, in modo pratico, in ogni caso in cui le sia possibile.

L'oratore ha terminato esprimendo la speranza che la prossima conferenza di Losanna giunga ad una soluzione che riconduca la pace in Turchia e che permetta di fare ritornare in patria le truppe inglesi.

Angora contro il Sultano

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Costantinopoli che il Governo di Angora sta discutendo ancora la questione del Sultano e del Califato e non ha preso nessuna decisione in proposito. Sembra che la Sublime Porta voglia rinunciare a partecipare alla conferenza di Losanna.

LONDRA, 3. — L'Agenzia Reuters ha da Costantinopoli: Nella odierna assemblea nazionale di Angora è stato vivamente criticato l'atteggiamento del governo di Costantinopoli e del Sultano.

La decadenza dell'impero ottomano proclamata dall'assemblea di Angora

PARIGI, 3. — L'Agenzia Havas riceve da Angora: L'assemblea nazionale ha rovesciato l'impero ottomano e se ne è proclamata erede.

PARIGI, 3. — L'Agenzia Havas pubblica: Il governo di Angora annuncia che considera nulli e non avvenuti i trattati e le convenzioni coniugali dal 16 marzo 1920 dal governo di Costantinopoli.

Il testo della proclamazione

COSTANTINOPOLI, 3. — Si da Angora che la legge votata dalla grande assemblea nazionale di Angora colla quale viene dichiarato la decadenza del governo di Costantinopoli si compone dei seguenti due articoli.

Art. 1. a partire dal 16 marzo 1920 e per sempre il governo nazionale è rimesso nelle mani dell'assemblea nazionale. Nessuna forma di governo sarà riconosciuta ed il popolo non riconoscerà nessuna autorità personale a Costantinopoli.

Art. 2. Il Califato continuerà ad essere esercitato dalla casa di Osman nella quale l'assemblea sceglierà un principe di qualità morali di mente e di condotta tali da renderlo degno della scelta. Il governo turco sarà il principale sostegno del Califato.

I due articoli sono stati approvati all'unanimità. E' stato inoltre stabilito che la data del primo novembre sarà considerata d'ora in avanti come festa nazionale. L'approvazione della legge è stata salutata con una salva di 101 colpi di cannone mentre per le vie di Angora avevano luogo dimostrazioni di gioia.

Borsa di Milano

MILANO, 3. — Rendita 7385; Conso lidato 2235; R. Italia 1268; Commerciale 824; Credito 673; R. Roma 104.

Cambi: Parigi 164.75; Berna 432.50; Londra 23.95; Berlino 040; Vienna 003; Barreles 154.50; Madrid 363.50; Praga 76.

Interessi e Cronache del Friuli

S. VITO AL TAGL.

Dimissioni respinte. — Quest'oggi il Segretario di S. Vito al Tagliamento si recava nella nostra città per recare al prefetto le dimissioni dell'amministrazione comunale, date in seguito ai fatti che avete narrati e che il *Giornale di Udine* ha con tanta fine epica esaltati. Il Segretario recava anche la proposta fascista del Commissario. Il prefetto respinse le dimissioni, assicurando che l'amministrazione sarà quindi innanzi tutelata nel suo decoro e nella sua incolumità.

Rinuncia vivamente a quanti non hanno smarrito il senso elementare della civiltà quanto è stato perpetrato, ed ha già avuto la sanzione della opinione pubblica in Friuli e fuori; ma non è colpa dei popolari di S. Vito l'efficacissima propaganda risultante a loro favore e l'affetto commosso di cui sono circondate le due vittime dell'idea e del dovere, specie il comm. Morassutti.

GEMONA

La morte d'una pia signora. — Si è spenta nel mattino di ieri, dopo lunghe sofferenze sopportate con animo cristianamente rassegnato, l'ottima signora del cav. dott. Giuseppe. Lascia nel dolore, oltre al distinto suo compagno, quattro figlioli e numerosi parenti. La cittadinanza è vivamente addolorata per la scomparsa della pia signora e sta preparando per oggi imponenti onoranze funebri.

All'amico cav. Giuseppe Palese, che dall'infanzia sacrificò se stesso con purezza d'olocausto in terribili prove all'idea, la nostra accorata solidarietà nel lo strazio che lo colpisce e che per la sua tempra fortissima costituirà una nuova ascezione cristiana.

N. d. R.

Nella R. Scuola d'Arte e Mestieri. — Domenica 5 corrente sarà aperta agli interessati la sala dell'esposizione permanente scolastica, in cui sono raccolti tutti gli elaborati degli alunni frequentanti l'anno scolastico 1921-22.

Nei giorni feriali la mostra sarà pure visibile previo permesso del Direttore o di un'insegnante della Scuola, sempre però nelle ore in cui si svolgono le lezioni.

PLAINO

Dolorosa scomparsa. — Ieri seguirono i funerali dell'amato e compianto Virgilio Codutti. Con lui spariva una delle migliori figure del paese. Era onte di professione e raccoglieva in sé le migliori virtù.

Mori il 30 ottobre nel vostro civile ospedale ed il primo novembre fu trasportato in paese accompagnato in corpo del consiglio della nuova società filarmonica e dai nepoti. Fu ad incontrarlo l'intera popolazione, circa 700 persone, che volle tributargli in segno di riconoscenza l'ultimo solenne omaggio. Lesse sulla tomba brevi parole il giovane Giuseppe Codutti ricordando il sentimento religioso del buon Giulio ed il suo amore al povero. Sia questa annua manifestazione di dolore, un conforto per i due superstiti, il figlio e la moglie.

NIMIS

Elezioni. — Finalmente la pratica relativa al reparto dei consiglieri comunali per frazioni è giunta a porto.

Quanto prima avremo per ciò le elezioni generali amministrative e così tanto il capoluogo che le frazioni eleggeranno i propri rappresentanti in seno al Consiglio.

BUJA

Filodrammatica. — Domenica scorsa le giovani del Circolo Santa Agnese nella Casa di Rievocazione appositamente preparata recitarono il bellissimo dramma romano «Cuor di Schiava» riuscitissimo e per i costumi e per l'apparato scenico e per l'edificazione.

Domenica il dramma si ripeterà.

Cine. — Anche al Tabaccaio, come abbiamo annunciato, funzionava un apparecchio cinematografico con buone proiezioni.

Domenica scorsa abbiamo veduta una lunga film emozionante e domenica prossima avremo la film di avventure: «Il mistero della Casa N. 30».

Arresto. — Mercoledì sera i nostri carabinieri al Tabaccaio arrestarono un individuo che da parecchio tempo si aggirava per le nostre strade spacciandosi per toscano, romano ecc. di condizione ferroviaria, benestante, viaggiatore, ecc. Richiesto dal nostro brigadiere di presentare dei documenti casò in tippola.

CASSACCO

Fiore reciso (ritardato). — Dopo brevissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione, si spegneva sabato scorso la signorina Domini Giovanna nella verde età di 27 anni.

Domenica seguirono i funerali che riuscirono una imponente manifestazione di affetto e di cordoglio essendo la defunta conosciutissima ed amata da tutti per le sue rare doti e per le sue virtù. Al corteo funebre parteciparono gli insegnanti locali con la scolaresca,

i bimbi dell'Asilo accompagnati dalle Rev. Suore, le Figlie di Marie con lo stendardo, una rappresentanza del Circolo giovanile cattolico con vessillo ed altri Sodalizi locali.

Dopo le esequie in Chiesa il corteo proseguì per il cimitero ove la salma venne tumulata fra la commozione e le preci di tutto il popolo.

La dimostrazione sia di lenimento allo strazio dei famigliari ai quali, da queste colonne, rinnoviamo le più vive condoglianze.

TEOR

Il nostro Parroco percosso e oltraggiato in canonica del cappellano. — Il nostro Parroco ieri mattina si era recato a Ronchis a suonare il pianoforte per la messa solenne in onore dei caduti. Le ri sera, recatosi dopo vespero in casa del cappellano, venne affrontato da quattro fascisti armati uno di rivoltella, altro di pugnale ed un terzo di bastone, mentre il quarto recava un bicchiere d'olio. Senza contestargli nessuna accusa — allegando solo la colpa — di aver suonato il pianoforte nella Chiesa di Ronchis — gli imposero di bere l'olio. Ma il bech. e scivolò di mano infrangendosi. I quattro chiuse allora le porte; due rimanevano a vigiliare il parroco e due si recarono a provvedersi di nuovo olio che gli fecero ingerire bastonandolo a sangue fino a eccoriarne la testa ed il naso.

Grande è l'indignazione fra gli stessi fascisti anche dei paesi circovicini. Gli autori del reato sono di Ronchis di Latisana.

CIVIDALE

Ci scrivono: Per coloro che non hanno potuto leggere l'autentica ed originale vi preghiamo di riprodurre dal *Giornale di Udine* di oggi, 3 corr., almeno il seguente brano della corrispondenza intitolata «La sacra famiglia in dispiacere — olio di ricino» e riferentesi all'episodio del caffè S. Marco di violenza contro il cav. Brosadola:

«Un fascista, vedendolo pallido, costernato, per timore di cattiva digestione, gli appoggiò allora alle labbra una bottiglia di olio di ricino finissimo di ottima marca!»

Gli venne poi ingiunto di dimettersi anche per ragioni di salute, entro le 48 ore da Sindaco colla rispettiva amministrazione.

Sempre al Caffè S. Marco i fascisti affrontarono, olio di ricino pronto, un certo Rosso Giuseppe, nota livida e deficiente figura, del pip Cividalese.

Volarono pugni e solo per intrusione conciliativa del fratello, valoroso ex combattente e provato patriota poté cavarsela alla meno peggio.

MORTEGLIANO

Cronache del giorno. — Ho raccolto la voce — che ritengo fondata — che da fascisti sia stato l'altra sera occupato il Municipio e che in seguito i consiglieri abbiano preso la decisione di dare le dimissioni.

Inoltre è corsa voce che a Lavariano sia stata occupata — si è pure temporaneamente — la casa del cappellano che mancando attualmente del titolare, serve da sede al Circolo Giov. Cattolico. Una bandiera rossa è stata pure trovata in non so qual casa e sembra che si abbia diviso di abbruciarla pubblicamente non senza una certa solennità.

NOGAREDO DI PRATO

Circolo neutrale invaso per un equivoco. — Mentre la sera del 1 novembre alcuni uomini del paese si trovavano raccolti pacificamente nella sede del Circolo famigliare perfettamente apolitico, giunsero con camions numerose camicie nere, le quali penetrarono nel locale, diedero ordine ai radunati di alzare le mani. Quindi li perquisirono per vedere se erano in possesso di armi, ma con esito negativo passando poi a percuoterli di santa ragione. Non misero le mani addosso a certo Sello Enrico perché mutilato il quale si era fatto scudo della sua persona per l'incolumità dei compagni. Le camicie nere intimarono poi la consegna di una bandiera rossa che, secondo esse, doveva trovarsi nel circolo. Inutili furono le proteste del Sello che non lui né i suoi compagni nulla sapevano di simili bandiere. Inutile la spiegazione del dell'equivoco in cui erano caduti gli invasori, consistente nel fatto che tempo fa il famigerato Infanti aveva tentato di far issare la bandiera rossa sulla sede del Circolo, trasformandolo in politico, tentativo al quale gli ascritti si sono decisamente opposti, tanto che l'Infanti dovette portare lo straccio in altro ignoto sito; inutile l'asserire che il Circolo aveva avuto l'approvazione della Giunta e della Prefettura; le camicie nere, non ascoltando spiegazioni, diedero il tempo perentorio di 24 ore all'ultimo avrebbero dato fuoco al paese. Data questa intimazione gli squadristi si allontanarono dal paese.

Intanto il Sello e certo Pagnutti si portarono dal Sindaco per pregarlo che intervenisse a chiarire l'equivoco con scio com'egli era dell'apollitica del Circolo e come questo fosse sempre stato privo di qualsiasi bandiera. Il Sindaco accondiscese volentieri a prendere

le loro legittime difese. Intanto una donna aveva trovato — non si sa dove — l'asta della famigerata bandiera e s'era affrettata a consegnarla al Sindaco.

Nella sera seguente le camicie nere tornarono, presero in consegna l'asta e, certo, conosci dell'equivoco in cui erano caduti nei riguardi del Circolo, se ne tornarono a Udine.

Il paese, composto di gente buona e la loro, che vive in patriarcale concor

DALLA NOSTRA SLAVIA

Vernasso festeggia i reduci ed inaugura il monumento ai Caduti

Grazie all'ottima organizzazione, merito principale del curato locale Don Pietro Qualizza e della concordia che regna nella frazione di Vernasso, la festa dei Reduci, l'Istituzione del Circolo di Cultura e l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, riuscì solenne oltre ogni dire, con grande concorso a dispetto del gelido vento che soffiava dal Matagur.

Alle 10 i Reduci al suono di banda, preceduti dalla bandiera, delicato lavoro della signorine del paese, e offerta quale omaggio dalla frazione, entrarono inquadri in chiesa e deposero ai piedi della Vergine il quadro commemorativo. Simbolica la cornice, opera di uno dei reduci, pazientemente lavorata la pergamena pure da signorine del paese, contiene le fotografie di tutti i Reduci di Vernasso riconosciuti a Maria. Dopo benedizione del parroco dei Reduci seguì la Messa solenne, durante la quale si fece onore l'esimia cantoria locale. Il Rev. parroco di S. Pietro, celebrante, disse brevi parole con cuore veramente paterno, congratulandosi coi Reduci per la grazia ricevuta, compiacendosi di vederli uniti sotto la bandiera sulla quale sta scritto il nome di Maria.

La funzione solenne si chiuse col Te Deum e la benedizione Eucaristica.

Il banchetto sociale

Fu una novità per il paese quindi tanto più riuscì imponente. Tra il centinaio circa di coperti, notammo il Sindaco di S. Pietro sig. Fussi che rappresentava pure il sottoprefetto di Cividale, il Rev. parroco con parecchi altri del Clero, Dr. Franchi, il maggior Quarina Carlo ed altri. Aderirono in iscritto dispiacenti di non aver potuto intervenire per ragioni facili a indovinarsi in quel giorno l'on. Biavacchi il maggiore degli alpini Brissotto, il signor Faleschini cons. provinciale. Durante il banchetto regnò sempre la più schietta allegria. Verso la fine ci allietò la banda paesana con belle marce, mentre la scuola corale ci fece gustare un magnifico coro a quattro voci miste.

Il Sindaco di S. Pietro porse il saluto ai valorosi reduci, brindando alla salute di tutti e in modo speciale al cav. Magg. Quarina, beneaugurando alla concordia ed alla laboriosità, doti non comuni e che sono ambito retaggio dei terrazzani di Vernasso.

Chiusa la festa allegra il Curato Don Qualizza ringraziando a nome dei Reduci e di paese gli intervenuti, e aprì la festa di lutto invitando tutti a spargere una lagrima sulla tomba dei cari morti in guerra, deporvi un fiore ed innalzare per loro al cielo una preghiera.

Il corteo

Riuscì imponente. Precedeva la corona della frazione con la scritta «Vernasso ai suoi cari morti in guerra 1915-18» poi la bandiera dei reduci, seguiva la banda suonando con molta delicatezza ed espressione marce funebri, indi le bandiere dei Circoli Giovanili di S. Pietro e Azzida, delle Sezioni dei Combattenti di S. Pietro e S. Leonardo, le 14 corone di fiori freschi portate dai compagni d'arme dei 14 morti; tra le autorità oltre a quelle che già notammo vi erano la Signora Direttrice della Regia Scuola Normale di San Pietro, tutte le insegnanti ed alunne, la scuola di tirocinio di S. Pietro con il corpo insegnante, quella di Vernasso, il Dr. Brosadola, la rappresentanza dei RR. CC. con il signor Maresciallo, la rappresentanza del 9. Alpini e numeroso popolo.

Arrivati alla chiesa severamente vestita a lutto, fu eseguito, un Miserere a quattro voci di Tomadini, indi il corteo ripiegò su sé stesso per disporli in buon ordine vicino al monumento.

L'inaugurazione

E' il momento solenne. Si scopre il bassorilievo, l'immagine della Vergine pare s'inchini verso il soldato morente per sollevarlo e confortarlo. Negli occhi di tutti si legge la più viva commozione. Tutti, nonostante il freddo, sono col capo scoperto. Dopo la benedizione rituale e le solenni esequie, una bambina recita a voce alta «Un inno di

gloria, esprimi la sua riconoscenza all'opera disinteressata e coraggiosa prestata in simile circostanza al mutilato sig. Sello, ai sig. Pagnutti ed al Sindaco.

Brevi dalla Provincia

A Coja vennero domenica solennemente inaugurate le nuove campane e la bella «Via Crucis». Le campane vennero fuse dalla ditta Broili di Udine.

suo discorso fu un inno di gloria al soldato d'Italia:

«Nati sotto questo lembo di Cielo, cresciuti al soffio di queste aeree confortatrici, Essi dissero un giorno i nostri Eroi ai loro diletti: addio! E addio rispose dalla casa del padre Loro ogni anima che li amava. E il pianto della dipartita fu come nube che velò il sole della Loro esistenza». Ricordate le sofferenze ed i sacrifici compiuti volontariamente per la grandezza della Patria, l'oratore saluta la loro memoria dicendo: «A voi il saluto della Patria nostra non solo, ma di tutte le patrie, poiché dinanzi al sangue dell'Eroe scompaiono le divisioni delle nazionalità e dei partiti; e tutti devono chinarsi ad ammirare! Ed anche coloro che pronunciano un giudizio sfavorevole sul nostro intervento sulla terribile guerra, se hanno un senso di umanità, se conoscono la trascendenza dell'eroismo, devono inchinarsi e scoprirsi il capo davanti al ricordo testé scoperto alla luce del sole, che lo irradiava di riconoscenza perenne. Salvate ora dunque, Voi, figli del giardino d'Italia, gloria imperitura di questa nostra terra naturale, fiori eternamente freschi del giardino di Dio!»

Una bambina parlò assai bene a nome della scuola, poi il canto di addio, e mentre la banda porgeva ai gloriosi l'ultimo saluto, i bambini delle scuole gettarono fiori sulla loro tomba.

Dopo la cerimonia fu offerto in canonica un rinfresco alle Autorità. Alle sette con grande concorso ebbe luogo la funzione religiosa per i morti. La bella chiesa era un paradiso. Ho cercato di contare tra il verde e i fiori freschi i ceri, i lumini ad olio, le lampadine elettriche, ma non sono riuscito, centinaia e centinaia... La processione con il Cristo morto non poté aver luogo causa il vento.

Ci congratuliamo con il paese di Vernasso e soprattutto coll'infaticabile Don Qualizza per la riuscitissima festa.

Il bassorilievo è un graziosissimo lavoro ideato da Don Pietro Qualizza ed eseguito dal M. Della Savia di Udine.

Il monumento dietro disegno del signor Tosolini, fu eseguito dal sig. Paschini di Cividale e G. Zeato di Moggio Udinese. E' un lavoro perfetto nelle sue linee architettoniche.

FLAIPANO

Tentato furto nella Chiesa di S. M. Maddalena. — Nella notte della vigilia della festa dei Santi ignoti praticarono un buco nella parete del muro della segrestia servendosi per la scalata di una grossa trave e per la soffitta calarono nella sagrestia. Tutto fu manomesso. Un calice fu trovato su un banco in pezzi colla coppa compressa, un crocifisso di metallo attorcigliato ed in pezzi; il tabernacolo aperto ed il ciborio chiuso colle sacre specie sulla mensa dell'altare. Anche la pietra sacra dell'altare della Vergine manomessa e qua e là si trovarono delle reliquie di Santi che i sacilegghi, forse credevano chiuse in teche d'argento.

Evidentemente essi cercavano dei denaro od oggetti preziosi che non si lasciano mai in quella chiesa isolata com'è dall'abitato.

Che si tratti della solita squadra di sacilegghi che gira da qualche tempo per le nostre chiese del Friuli?

La sera antecedente furono visti dirigersi verso la chiesa due forestieri piuttosto giovani d'età ed una donna con due ombrelli sotto il braccio ben legati assieme ed alquanto voluminosi. Dal viso sbarbato e dal camminare impacciato di quella donna sembra si trattasse di un uomo travestito e che tenesse negli ombrelli gli strumenti del mestiere.

Alla Benemerita scovare finalmente questi... niente illustri signori.

Dichiarazioni di Mussolini per la libertà di stampa nella legge

ROMA, 3. — Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale della stampa si è riunito ed ha preso in esame la situazione creata a numerosi giornali e giornalisti dai recenti avvenimenti. Si è trovato unanime nel formulare la più ferma protesta contro le violenze compiute sia in danno della libertà di critica dei giornali mediante intimidazioni e diffide, sia dell'incolumità delle aziende giornalistiche mediante aggressioni tendenti a distruggere le aziende o a trasformare lo spirito e gli scopi in aperto dispetto anche del diritto di proprietà.

Per quanto attiene alle denunce pervenute circa il contegno di alcuni giornalisti che avrebbero venuti meno ai più elementari doveri di colleganza il comitato ha deciso di investire dall'esame di queste responsabilità le associazioni dei luoghi dove i fatti deplorati si sarebbero provate a prendere i più seri provvedimenti.

Dopo ciò il comitato ha chiesto di essere ricevuto dal presidente del consiglio. Nel colloquio, cui assisteva anche il sottosegretario alla pres. on. Acerbo, il

consigliere delegato ha richiamato l'attenzione dell'on. Mussolini sulle offese arrecate durante gli avvenimenti alla libertà di stampa e ha chiesto che chiarisse esplicitamente i suoi propositi circa l'azione del governo per assicurare la libertà più ampia di pubblicazione e di diffusione dei giornali, nonché l'incolumità delle aziende e degli scrittori.

Il presidente ha dichiarato che ha già impartiti ordini precisi a seconda delle situazioni locali. Ha affermato che non intende proporre o applicare misure restrittive della libertà di stampa, ma intende nel contempo sollecitare l'applicazione della legge tutte le volte che si commettano reati di stampa.

I capi d'accusa contro Costantino

ATENE, 3. — I capi d'accusa contro l'ex Re Costantino sono i seguenti:

1. Ha assunto violando la costituzione il comando effettivo dell'esercito e quindi ne è responsabile;

2. benché convinto che la abdicazione ne avrebbe contribuito ad una favorevole soluzione delle questioni nazionali non si affrettò affatto ad abdicare;

3. Come capo dell'esercito abbandonò il suo posto dinanzi al nemico subito dopo la sconfitta del Sangarico.

Zone monumentali

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: A consacrazione nei secoli della grandezza della patria verso i figli che per la sua grandezza vi combatterono epiche lotte nella guerra di redenzione 1915-1918 le seguenti zone scelte fra quelle più legate ad immortali fasti di gloria sono dichiarate monumentali: 1) Monte Pasubio; 2) Monte Grappa; 3) Monte Sabotino; 4) monte San Michele.

Singolare cerimonia al Ministero delle Finanze

ROMA, 3. — Oggi nel pomeriggio vigilia della celebrazione della vittoria i ministri delle finanze e del tesoro on. De Stefani e Tangorra, anche a nome dei rispettivi sottosegretari di stato on. Lissia e Rocco, hanno fatto apporre una corona di lauro su ciascuna delle due ali che a palazzo delle finanze ricordano i caduti delle due amministrazioni. Altra corona fu fatta apporre dai funzionari. Alla cerimonia assistevano i ministri e tutti i funzionari dei ministeri delle finanze e del tesoro. Un mutilato medaglia d'argento delle finanze lesse prima il nome dei caduti delle amministrazioni finanziarie e a ciascuno nome fu dai compagni risposto presente da simbolizzare la spirituale presenza dei caduti. Finì l'appello l'on. De Stefani disse solennemente: Ricordiamoci dei nostri morti e cerchiamo di essere degni. Un mutilato medaglia d'argento del tesoro chiamò quindi i caduti di quell'amministrazione e alla fine dell'appello lesse le stesse parole ammonitrici.

Mezzo litro di olio di ricino obbligano a tranguinare l'avv. Zanoncelli, 22-popolare, ex Sindaco di Sorensia, alcuni fascisti che irruperono nella sala delle udienze in Pretura, durante una seduta della Commissione arbitrale agraria.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INGUERITA TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, sia più voluminosa ed inveterata, si ottiene col nostro sistema meccanico automatico a pressione inalterabile concentrata nel punto. Per la superiorità e l'efficacia di questo sistema non a caso è preferito sopra ogni altro sistema. È un sistema sicuro, infallibile, che dà al pubblico purtoppo ogni giorno un risultato che non si può ottenere con altri sistemi. È un sistema che lascia addosso, si impone un punto della chirurgia con una serie di garanzie e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi a Torino, potranno recarsi a...

S. DANIELE DEL FRIULI, Mercoledì 8 nov. Albergio Italia. SPILIMBERGO, Giovedì 9 nov. Albergio Stella d'Oro.

S. VITO AL TAGLIAM., Venerdì 10 nov. Albergio Scala d'Oro. CIVIDALE, Sabato 11 nov. Albergio Tumburino.

TOLMEZZO, Domenica 12 nov. Albergio Cavalino. BUJA, Lunedì 13 nov. Albergio Cavalino. UDINE, Martedì 14 nov. Albergio Italia.

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaporti per non fondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi lacerati; cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono 3-60 - UDINE - Via Cusani, 10.

Eroi della 6.a giornata

Si telefonano da Roma, 3, che l'ultimo stampa fascista pubblica la circolare inviata alle federazioni provinciali fasciste a proposito dell'ordine dato ai prefetti che a partire dal 1° corrente si accettino dimissioni di consigli comunali. La circolare impone rigorosi obsequio agli ordini del ministero degli interni per conseguire a qualunque costo il ristabilimento dell'autorità dello Stato.

L'on. Mussolini intervistato circa lo stato impartito si è espresso, fra l'altro nel senso che ha voluto colpire anche gli eroismi della 6.a giornata..... con tanto di spassimo gioioso celebrando qualche rapsofo nostrano.

Le azioni dei fasci
I bandi revocati

Apprendiamo da una ordinanza della federazione fascista — apparsa sul Giornale di Udine di ieri:

«Da oggi, viene fatto assoluto divieto di intraprendere «azioni» senza il previo assenso della Federazione che ha assunto tutti i poteri ceduti ai comitati militanti nel periodo della mobilitazione.

Un proscritto dell'ordinanza che è a firma di Piero Pisenti:

«Sono revocati tutti i bandi emanati durante il periodo della mobilitazione. Si mantengono tuttavia per le persone sottoposte, il valore del più severo ammonimento per l'avvenire».

Questa ordinanza scarica la Federazione delle «azioni» attuate in questi giorni, rende responsabile la Federazione delle azioni future. Fa insomma comprendere che il ciclo delle azioni non è chiuso (e questo significa anche lo smarrimento per l'avvenire), solo si è disciplinato dalla Federazione.

Malore ad un venerando Uomo

Mentre ieri mattina il comm. Vincenz. Casasola assisteva ad una solenne uffiziatura funebre nella Metropolitana, malore colto da malore. Venne subito soccorso. Alla sua abitazione fu durante la giornata un continuo accorrere di personalità di ogni fede politica, ma specialmente di cattolici che vedono nel venerando uomo un tipo insigne di carattere adamantino consacrato con dedizione purissima, anche nella vecchiaia, al pubblico bene.

Il malore, passeggero, fortunatamente, non lascia tracce. Cogliamo l'occasione per riaffermare al comm. Casasola la nostra ammirata simpatia.

L'Ordine, di Como

È ricomparso l'Ordine di Como. Felicitazioni al confratello.

Papa all'Ufficio Centrale C. O. S. C. G.

Il sommo Pontefice ha inviato allo Ufficio Centrale C.O.S.C.G. un suo grande ritratto ponendo di proprio pugno la solenne benedizione e la firma.

La fotografia e l'autografo papale saranno riprodotti nel numero unico che verrà pubblicato in occasione della consacrazione del Cimitero di Redipuglia.

Premi ad un benemerito ufficiale

Al colonnello c.v. Vincenzo Paladini, capo dell'ufficio onoranze e cure ai caduti con sede in Udine, gli ufficiali dipendenti donarono la seguente dedizione artisticamente scritta su pergamena dal noto pittore concittadino signor Gasparini:

«Al Colonnello Vincenzo Paladini dell'Ufficio C.O.S.C.G. — intelletto e cuore — a tutti esempio di energia e di zelo — nella pura dignità del dovere — il giorno della consacrazione solenne del Cimitero di Redipuglia — che la sua mirabile opera — di pietà e di amore — corona di lauro eterno — con devota affettuosa — offriamo».

I sol ufficiali poi offrono al cav. Paladini un artista sveglia con la dedica: «Al loro colonnello, sempre primo nella sveglia».

La cerimonia odierna a S. Vito

Ricordiamo che stamane alle 10 nel cimitero di S. Vito avrà luogo la commemorazione dei caduti in guerra con intervento di tutte le autorità civili e militari.

All'uopo il comando del distretto militare invita tutti gli ufficiali in congedo residenti a Udine a trovarsi alle ore 9.45 al piazzale esterno dell'ingressuale del Cimitero.

L'Associazione commercianti ed esercenti invita i propri soci a trovarsi presso la sede Sociale in piazza del Duomo, per le ore 9.15 precise, onde partecipare in unione al Consiglio, alla solenne commemorazione dei caduti.

Il min. della Guerra e l'on. De Vecchi all'Assoc. Fr. Madri e Vedove Caduti

Al saluto augurale inviato dall'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti al Ministro della Guerra ed al sottosegretario all'Assistenza Militare, i funzionari di guerra il ministro Diaz e

Un manifesto massonico

Ieri è apparso sui muri questo manifesto:

Fr.: Fr.:! Cittadini!

Oggi le ceneri di Giusto Muratti da questa terra nostra che egli scelse fra tutte ed amata saranno con rito sacro traslate nella sua natal Trieste redenta dove la nequizia asburgica l'aveva esiliato in vita.

Fratelli, rechiamo sull'ara del fratello la fronda d'acacia in rinnovamento del nostro giuramento pel nostro trionfo eterno come i destini dell'Umanità.

Fratelli, Cittadini di ogni fede e di ogni partito ai resti mortali dell'eroico Volontario di Villa Giori, del Cittadino della tempra adamantina, dell'asserter inflessibile di Libertà e di Giustizia, dell'Esule pel suo implacabile odio ad ogni tirannide rechiamo omaggio di riverenza: lo Spirito suo immortale, lo spirito eletto di Giusto Muratti dalla sua Trieste Italiana vigilerà perché la fiamma dell'ideale risplenda pura e perenne su questa nostra Patria straziata e vittoriosa, su questa nostra Patria martoriata e pur destinata sulle più alte vette alle vie dell'avvenire.

Dalla Valle del Tagliamento il III Novembre MCMXXII, E. V.

La Presidenza.

Assemblea Giovanile rimandata

Si comunicano:

Ricordiamo a tutti i Circoli dipendenti della Federazione Friulana della G. C. I. che l'Assemblea dei Presidenti e dei Delegati non avrà più luogo il 5 corrente (domenica) in Udine.

Si sospende perciò l'esecuzione dell'Atto Ufficiale pubblicato da questa Presidenza nella «Fiamma Giovane» del 31 ottobre N. 20.

L'Assemblea sarà riconvocata prossimamente con lo stesso ordine del giorno.

Udine, 3 novembre 1922.

La Presidenza Federale.

Banda Municipale

Programma che eseguirà la banda Municipale, sabato 4 novembre 1922 dalle ore 14.30 alle 16 in piazza V. E.

1. Marcia Reale, Gabetti.

2. Canzone del Piave, Mario.

3. Sinfonia «Forza del Destino»; Verdi.

4. P. 2 «Cavalleria Rusticana» Masc.

5. Atto 2. «Waratah» Massenet.

6. Sinfonia «Lancered»; Rossini.

Associazione Commercianti ed Esercenti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine invita tutti i propri soci a trovarsi presso la Sede Sociale in Piazza del Duomo, oggi per le ore 9 e un quarto precise, onde partecipare in unione al Consiglio alla solenne commemorazione dei caduti che si terrà nel nostro Cimitero Monumentale.

Per la moneta spicciola

La presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine in considerazione del grave danno che reca la mancanza di moneta spicciola purtroppo persistente nella nostra città con intralcio enorme al commercio ha inviato a Sua Eccellenza il Ministro del Tesoro il seguente telegramma:

«Associazione commercianti ed esercenti Udine preoccupata per durare la mancanza moneta spicciola con grave intralcio svolgersi commercio questa città prega eccellenza vostra disporre sia tolto danno inconveniente: cav. Brogli, presidente».

Ustionata

La bambina Dolores Morigi di anni 4 riportava ieri varie ustioni al basso ventre ed alle gambe in seguito alla caduta di una pentola colma d'acqua bollente che la madre aveva momentaneamente abbandonata sul tavolo.

Venne giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Assistenza scolastica per gli orfani di guerra

Il Presidente del Comitato Provinciale per l'assistenza scolastica agli Orfani di guerra interessa nuovamente i signori Sindaci perché i Direttori Didattici, i Presidenti dei Patronati e le Commissioni comunali di vigilanza, gli facciano tenere entro il 15 novembre p.v. l'elenco nominativo degli orfani di guerra iscritti per l'anno scolastico 1922-23 nelle scuole elementari, nonché di quelli che frequentano gli asili. Col l'invio di detti elenchi i Sindaci riferiranno inoltre sul funzionamento dei Patronati scolastici nei riguardi dell'assistenza agli orfani di guerra, e sul funzionamento degli asili infantili per quanto riflette il ricovero diurno degli orfani stessi. È urgente assicurare in modo regolare questa speciale assistenza scolastica per gli orfani di guerra onde dar modo così alle loro madri di dedicarsi a proficuo lavoro durante la giornata, ed impedire che, ultimate le lezioni, gli orfani stessi restino abbandonati a se stessi in mezzo a tutti i pericoli materiali e morali.

Avute queste notizie sul funzionamento degli asili infantili e dei doposcuola come ricoveri diurni, bene inteso sempre nei riguardi degli orfani di guerra e dei minorenni di invalidi, il Presidente si riserva di presentare al Prefetto per il Comitato provinciale per gli orfani di guerra proposte di provvedimenti anche in linea di contributo nelle spese che per questa speciale e doverosa assistenza devono incontrare gli asili, i doposcuola, ricoveri diurni.

Rimedio semplice per l'Eczema

L'eczema pruriginoso, spasmodico, umido o secco può essere sollevato prontamente con l'uso dell'Unguento Foster. Questo balsamo ferma qualunque irritazione e previene lo spandersi di essa. Conviene alla pelle più delicata e non asciugato si asporta troppo presto. È anche un rimedio per emorroidi. Ovunque Lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Deposito Gen. C. Gioglio, 19, Cappuccini, Milano (8).

Teatro Sociale Compagnia Pietromarchi

Questa sera ricorrendo la festa nazionale della Vittoria la compagnia Pietromarchi rappresenterà con serata di gala «Il Marchese del Grillo» opera in tre atti del maestro G. Mascetti.

L'interpretazione speciale nella parte di Giachinone verrà sostenuta dal cav. Attilio Pietromarchi, in dialetto romano.

Marionette

Domenica 5 novembre alle ore 5.00 nel teatrino di via Gemona N. 48 si darà una grandiosa rappresentazione intitolata «Roberto il diavolo», ossia «Il trionfo del bene sul male» con Facanapa, trovatore Normanno, 25 personaggi. Otto quadri in tre atti.

I posti sono tutti a sedere. I bambini devono essere accompagnati e custoditi. I posti riservati possono essere accaparrati nei giorni antecedenti.

Spiccioline di cronaca

Il divieto di importazione ruminanti e suini e dei loro prodotti ed avanzzi per quanto si riferisce alle provenienze dall'Albania con ordinanza sanitaria pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre è stato revocato.

Esportazione negli Stati Uniti.

Presso la Camera di Commercio è visibile l'elenco delle modificazioni apportate, col 23 settembre scorso, alla Tariffa doganale degli Stati Uniti. La Camera di Commercio avverte inoltre che in forza di una nuova disposizione doganale, quello Stato applica una multa del 10 per cento su tutte le spedizioni provenienti dall'estero e per cui venisse verificato che i singoli oggetti compresi nella spedizione non vennero dall'esportatore marcati chiaramente col nome del paese d'origine, scritto in lingua inglese (Italy, nel caso nostro).

Sul monumento ai Caduti di Cussignacco giovedì, 2 novembre venne deposta dalla scolaresca, accompagnata dal corpo insegnante una magnifica corona.

Una commemorazione della Vittoria.

Sarà tenuta domenica alle 10 nella sala del Cinema Eden. Alla commemorazione, che sarà tenuta dall'avv. Linussa, sono invitati tutti i combattenti.

R. Corte d'Assise

Gli incendiari di Cavazzo Carnico.

Comparsero davanti ai giurati della nostra Assise, certi: Chiutta Giovanni fu Candido di anni 28; Dama Paulino di Geremia di anni 34; Dama Nicola fu Costantino di anni 30, tutti da Cavazzo Carnico detenuti dal 21 luglio 1921 ed imputati di incendio aggravato per avere nelle prime ore del 13 luglio di quest'anno loro applicato il fuoco ad un fienile nella casa di proprietà di certo Chiutta cagionando un danno alle famiglie Brunetti Giovanni, Carniel Caterina, ed altri per un totale di lire cinquantamila.

Sono imputati inoltre di tentativo di furto qualificato per avere tentato di rubare a Brunetti Giovanni il danaro che teneva custodito in casa e ciò nel momento di confusione cagionato dall'incendio.

Gli imputati

Chiutta Giovanni è il primo interrogato e si mantiene negativo. Narra che si accorse dell'incendio mentre stava a letto e fece tutto il possibile per aiutare all'estinzione dell'incendio. Non entrò in bottega, soltanto si limitò a gridare agli accorsi che nella bottega c'erano delle latte di petrolio che potevano dare serio pericolo e invitò a tirarle dal magazzino.

A varie contestazioni del Presidente Cav. Dolci, risponde negativamente.

Dalle emergenze del dibattito risulta che tra le parti lese (già profughi) e gli imputati, vi siano rivalità di interessi.

Verso mezzogiorno l'interrogatorio del Chiutta è finito ed il processo viene rimesso nel pomeriggio.

Nel pomeriggio vennero escussi oltre agli altri due imputati anche alcuni testi.

Il processo venne rinviato a lunedì prossimo venturo.

Cronaca Ecclesiastica

(Dalla «Rivista Diocesana», del novembre 1922)

Concorsi Ecclesiastici. — Sono aperti i concorsi per i seguenti benefici:

Canonicato della Metropolitana, vacante per promozione del Rev. Mons. L. Quaragnassi a Preposito.

Parrocchia di Trivignano Udinese, vacante per la morte del M. R. D. G. Valerio, di libera collazione.

Parrocchia di Feletto Umberto, per conseguimento di altro beneficio, di nomina del Capitolo Udinese.

Parrocchia di Ampezzo (II. volta), l'unico concorrente, dichiarato idoneo, avendo rinunciato per motivi personali.

Cappellania Curata di Castelmonte in Cialla, nomina del capitolo di Cividale.

Dall'intera compagnia, dopo il primo atto, venne cantata la canzone dei Rasse e dopo il secondo atto l'attore Luigi Alarazzo decantò la canzone a Nazario Sauto del poeta Fausto Salvadori.

Domani grande mattinata con «La Danza delle libellule».

Per la Propagazione della Fede.

Essendo stato prescritto dalla S. Congregazione dei Riti che in tutte le chiese debba celebrarsi una Messa Votiva per la Propagazione della Fede, mons. Arcivescovo ordina tale Messa venga celebrata nella nostra Archidiocesi la 3.a Domenica di novembre, che quest'anno ricorre il giorno 19. E' pure viva desiderio di Mons. Arcivescovo che si faccia in quel giorno una festa Missionaria. Si incuti l'iscrizione alla Propagazione della Fede e alla S. Infanzia. Si raccolga l'obolo per le S. Missioni, tanto bisognose nell'attuale momento.

Circa i Teatrini educativi Cattolici

Mons. Arcivescovo ricorda e conferma il divieto delle rappresentazioni teatrali di ragazzi di Circoli o figlie di Maria ecc. sia miste, sia alla presenza di pubblico misto, specialmente di Circoli maschili, e in pari tempo ordina che i Circoli femminili ecc. tengano le loro rappresentazioni possibilmente di giorno o almeno non più tardi delle prime ore della sera (ore 18 o 19); fa viva raccomandazione perché anche i Circoli e Ricreatori maschili, specialmente fuori di città, non portaggino le loro rappresentazioni a tarda notte, ma anzi abbiano a terminare non oltre alle ore 21.

Pro Seminario.

Mons. Arcivescovo raccomanda vivamente una circolare della Direzione del Seminario con la quale questa si raccomanda alla generosità del popolo cristiano della Diocesi per una questua di grano ed altri generi, bene inteso senza pregiudizio delle solite collette indette dall'Ordinario.

Il numero dei Chierici per l'anno scolastico iniziato è il seguente:

Ginnasio: prima classe 54; seconda 58; terza 38; quarta 22; quinta 15.

Liceo: Prima classe, 18; seconda 12; terza 16.

Teologia: primo corso 26; secondo 19; terzo 23; quarto 6.

Oltre due chierici nel Seminario Romano.

Il S. Padre ai sordomuti

Il S. Padre Pio XI accogliendo la raccomandazione di S. E. Mons. Arcivescovo facevagli trasmettere Lire duemila per Sordomuti di Udine. S. E. Mons. Arcivescovo ha ringraziato il S. Padre che con tanti urgenti bisogni, si è degnato con inesauribile carità aiutare questa opera nascente a beneficio dei Sordomuti friulani.

Nuove parrocchie e vicarie e sistemazioni di territori

Mons. Arcivescovo erige la nuova parrocchia di Fraelacco (ab. 318) dividendola da Tricesimo;

emette decreto col quale erige in vicaria la Cappellania di S. Rocco di Forgia (ab. 640).

Erige, dividendola da Nimis, l'anticissima Vicaria di Ravosa (ab. 490) in parrocchia, aggregando alla medesima per ragione di distanza, porzione del Territorio di Savorgnano del Torre e Povoletto. Ravosa dista 14 chil. da Nimis.

Col consenso del R. mo Parroco di Sedegliano, divide ed erige in Vicaria la Cappellania di Coderno (ab. 610); inoltre, col voto del Capitolo di Cividale e Metropolitano, erige la Cappellania di S. Volpato (ab. 510) in Vicaria indipendente, dividendola dalla parrocchia di Drenchia dalla quale dista 5 chilometri di montagna.

Movimento del Clero

Mons. Arcivescovo nomina il Sac. dott. Luigi Collino curato di Moggio di Sotto in luogo del defunto D. Domenico Tessitori; nomina il Sac. Gerardo Cecchini capp. cur. di Grisi e Cuccana, trasferendolo da Tricesimo; il Sac. Gerardo Codarini Deleg. Arciv. prov. di Trivignano Udinese; il Sac. Valentino Baracchini coop. dom. di S. Daniele del Friuli, trasferendolo da Arta; riceve il giuramento del nuovo Arciprete di Sacile, (d. L. Placereani) e dà l'istituzione ai parroci di Chiasellis (d. P. Todoratti) e Ravosa (d. G. Bernardis).

La Commissione dioc. per le campane

Per le dimissioni presentate a Mons. G. Costantini da parte del Sac. Dott. G. Butti, la Commissione diocesana ha cessato di funzionare ed è sciolta. Si dovrà quindi far ricorso d'ora innanzi direttamente ed esclusivamente all'Ufficio di Venezia, presieduto dal Rev. mo Mons. Costantini.

Le S. Missioni nella Metropolitana

«Come abbiamo annunciato — scrive Mons. Arcivescovo — nella S. Metropolitana avrà principio la sera del 23 novembre la solenne S. Missione.

La Missione sarà predicata dalle L. L. E. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona, Mons. Gabriele Vettori, Vescovo di Pistoia, Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia.

La Missione benché specialmente ordinata alla parrocchia del Duomo, avrà carattere cittadino. Perciò preghiamo i Rev. mi Parroci della città a ripetutamente annunciarla e raccomandarla nelle loro Chiese; e vedremo pure volentieri che anche nelle altre parrocchie si facessero speciali pubbliche preghiere per il buon esito della S. Missione, per maggior bene delle anime.

La sera del 23 novembre, alle 17, tutte le campane della città suoneranno annunciando il principio della S. Missione.

Oggi alle ore 8, dopo lunghi mesi di sofferenze serenamente sopportate, munita dai Conforti religiosi, si spegneva la cara esistenza di

MARCELLA PALESE nata BETTO

Il marito Palese cav. dott. Giuseppe, coi figli Maria, Rita, Dino e Antonio, la suocera, le sorelle, i cognati e nipoti ne danno il doloroso annuncio.

Il trasporto della salma seguirà domani, sabato alle ore 15.

Per desiderio dell'estinta e della famiglia, si prega di non inviare né torce né fiori.

Gemona, 3 novembre 1922.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI incendio, infortuni, vetri, responsabilità civile, bestiame, grandine ricerca Udine e Provincia con azioni ottime sub-agenti e produttori attivissimi con referenze. Scrivere Subalpina, Portanuova 1 — Udine.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace, tubercolosi, Siero - vaccinazione. Esami microscopici - Riscuo tutti i giorni: treni i, festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Collegio Dante Alighieri DOPO SCUOLA

dalle ore 2 ore 7: Lezioni speciali di francese e matematica ecc.

Lire 35 mensili

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatenuovo (già S. Giacomo), 11 UDINE.

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI

Udine, Via Tricesimo, n. 10

Recapita presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410

Per la mediocrità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto

Sarcophagi di lusso

Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

Rivolgersi alla Ditta

GAUDIO & CAVALLERO

UDINE

Piazza del Duomo, 4

Telefono centrale 244.

Tel. ufficio stazione der. 244.

Unica Agenzia di Città autorizzata dalle Ferrovie di Stato :::

Annotando

Due problemi — annota il «Corriere della Sera» — dominano oggi la vita della Nazione: il problema delle pubbliche libertà ed il problema economico. Esplicito e rassicurante intorno al secondo punto del programma del Governo deve ancora essere chiarito intorno al primo... Se altri uomini — e non l'on. Mussolini — fossero al potere, essi potrebbero trincerarsi dietro l'eccezionalità della presente situazione: dall'on. Mussolini si ha il diritto di attendere ancora parole più esplicite.

Così, il nuovo presidente del Consiglio vorrà, giova sperarlo, informare al più presto l'opinione pubblica sui suoi propositi rispetto alle libertà di associazione e di stampa, per le quali taluni elementi del fascismo non manifestano un rispetto sincero; vorrà certamente far conoscere quale funzione saranno chiamate ad esercitare nello Stato italiano le squadre di azione se non saranno gradualmente disciolte.

Non è possibile arrivare a uno stato di animo generale più sereno e d'un tale stato d'animo il Governo ha bisogno per lavorare efficacemente con piena corrispondenza da parte della nazione se in ogni città e in ogni borgo si può seguire a minacciare, a punire, a bandire, a limitare o sopprimere la libertà dei singoli cittadini; se in varie e frequenti occasioni ogni città e ogni borgo seguono a sentire il peso d'un governo locale che ha facoltà di alimentare intorno al fascismo, e quindi oggi in tutto al governo, la forza di odii mal dissimulati e di dissensi che, non derivando da soli sentimenti personali, hanno un valore morale di cui bisogna tener conto.

L'articolo di fondo del «Popolo d'Italia» reca:

«Oggi il fascismo appare chiaramente nella nuova e aspra e decisiva fase del suo sviluppo interiore. Appare, nettamente, fuori della violenza antisocialista. Il socialismo assalito da tutte le parti dapprima frenato ed arrestato sulla via rivoluzionaria, è stato ora completamente e calorosamente battuto. Dopo il colpo di grazia ricevuto durante le giornate di agosto ce ne vuole perché possa ormai risolvere la sua testa. E col socialismo è finito il periodo della violenza fascista, quel periodo essenzialmente negativo e squadristico; e se n'è aperto un altro, essenzialmente positivo e politico di faticosa e paziente costruzione ideale. Il fascismo si trova oggi dinanzi a un formidabile problema nazionale da risolvere, e da cui solo dipende la sua vittoria definitiva e trionfale che lo consagrerà per sempre all'avvenire. Esso deve, eliminando la casta corrottrice dei vecchi politici, dare al popolo italiano, con una visione organica della vita, quell'alta coscienza morale, politica ed economica che mai nessuno ha tentato di dargli in oltre mezzo secolo di vita».

Affermato il principio ispiratore del programma politico-sociale nella formula dinamica di Rossoni: «a ciascuno secondo i suoi meriti» e non «a ciascuno secondo i suoi bisogni», conclude: «Oggi la funzione nuova delle squadre non è più, non può essere più, di combattimento», ma è, deve essere di «propaganda». Tutti i fascisti, non esclusi i più umili, non esclusi i più rudi, devono amarsi, finché possono, di idee e trasformarsi in tanti piccoli apostoli in tanti piccoli propagatori del nuovo verbo; e conquistare, in tale momento eccezionalmente propizio, l'anima dei 40 milioni di italiani: l'anima dell'avvenire».

La direzione del partito socialista unitario ha diretto un appello ai lavoratori nel quale, constatata la soppressione di tutte le libertà — di riunione, di associazione, di stampa — rileva che il regime fascista ormai al potere colle sue responsabilità, per tentare di assolvere l'impegno di restaurare la finanza e la economia nazionale in relazione alle esigenze del ceto che l'ha favorito, non porta che gettare il peso sulle spalle dei lavoratori, per vincere la crescente crisi di disoccupazione, si ricorrerà all'emigrazione, anzi si abbandonerà ogni tutela degli emigranti; per realizzare gli impegni di economie ad oltranza, si escluderà ogni efficace politica di lavoro per la classe proletaria; mentre le tendenze nazionaliste o imperialiste aggraveranno da un lato la situazione finanziaria, e dall'altra susciteranno gelosie e diffidenze all'estero. In tal modo tutti i contrasti previsti e oggi compromessi risorgeranno a confermare il programma di critica e di ricostruzione del socialismo che ha per sé un sicuro domani. Oggi il partito raccomanda ai lavoratori di restare uniti, di raccogliersi in silenzio, di evitare le provocazioni.

Un comunicato del direttorio legionario romano parla di «ordini telegrafici precisi ricevuti dal comando di Gabriele d'Annunzio» secondo i quali i legionari devono mantenersi estranei di fronte alla situazione «senza impegnarsi in alcun senso, in attesa di ulteriori ordini del comandante».

Il capitano Coselschi ha confermato l'esattezza del comunicato. Egli ha sog-

giunto, che, di fronte al pericolo che i legionari si dividano in destri e in sinistri, il comandante, il quale già pensa di rifonderli anche di fronte agli ordini in un corpo dell'ordine e dal nome novissimi, desidera che si tengano collettivamente e soprattutto militarmente neutrali. Questa neutralità — ha spiegato il capitano Coselschi — non significa però assenteismo cieco né indifferente. Significa anzi vigile attesa e preparazione perché secondo la parola dell'unico capo dei legionari «vi sono altre aurore che ancora non nascono». E' anche confermato che D'Annunzio non verrà più a Roma per il 4 novembre.

A proposito della risposta data dall'on. Mussolini a Barzilai, ricordato il principio affermato dall'on. Mussolini che la libertà è anche un dovere l'«Osservatore Romano» dice:

«Tale principio, come contrastante alla licenza fatale concessa alle manifestazioni di ogni pensiero, anche il più corrosivo e pericoloso per l'ordine, il costume, il progresso morale di un popolo, può essere annoverato fra i punti ricostituitivi di un programma risanatore; ma può — nell'ora che volge — essere applicato a fini partigiani sino a giustificare imposizioni violente: non, cioè a vantaggio della vera e sana libertà, ma nell'interesse di un partito: qualunque esso sia e quali ne siano i suoi ideali. Ci associamo pertanto ai confratelli che, protestando per le violenze avvenute, chiedono del principio enunciato — il quale per noi, ripetiamo, racchiude pur sempre il germe di un'equa e benefica disciplina — una dichiarazione non suscettibile di equivoci e una immediata attuazione ovunque permanga uno stato di violenza. Siamo pure perfettamente d'accordo con quei giornali che reclamano un intervento della Federazione nazionale per alcuni confratelli che parvero percorrere contro certi quotidiani le rappresaglie verificatesi; e ciò in nome di un buon costume giornalistico e di una fratellanza professionale che è e resta superiore ad ogni divisione ideale».

Il caso del nostro giornale è diverso: esso, dopo le violenze subite nel maggio dello scorso anno, fu più volte minacciato più o meno velatamente da un quotidiano locale sfortunato concorrente sia nel campo politico che in quello commerciale.

L'intervento della Federazione non sarebbe ingiustificato anche a Udine.

Corriere Goriziano

Marito brutale

Verso le ore 21 dell'altro ieri un giovane diciassettenne certo Sancig Pietro residente a Podgora si presentava alla stazione dei R.R. CC. in Podgora, tutto agitato raccontando che tal Laversig Giuseppe di Stefano d'anni 29 anche esso dimorante in quella località al N. 282 voleva incendiare la casa ed ammazzare la moglie ed i figli.

Sul posto si recò immediatamente un milite il quale osservò che la moglie e due figliuoli ancor in tenera età erano in camicia in mezzo alla strada tutti terrorizzati, fuggiti alla violenza brutale del marito.

Appena il milite fu vicino all'uscio comparve il Laversig, il quale colla scure in mano gli fu addosso d'un salto, ma il bravo carabiniere seppe a tempo parare il colpo e fermargli con forza il braccio.

Avvenne fra i due una violenta colluttazione che ebbe termine soltanto coll'intervento di altri due carabinieri che ridussero all'impotenza l'energumeno.

Questi fu tradotto nella camera di sicurezza e differito alla competente autorità giudiziaria.

Taccuino del Pubblico

Leva il sole 6.47 — tramonta 17.07
Leva la luna 17.10 — tramonta 6.11
SANTI ED ONOMASTICI

(4 Novembre)

S. Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano. Nacque nella Rocca di Arona il 2 ottobre del 1538. Suo zio papa Pio IV (Medici) lo creò cardinale. Fu caritatevolissimo. Promosse il Concilio di Trento e fu severo assertore della disciplina ecclesiastica. Morì a 45 anni, nel 1564. — S. Emerico, confessore — S. Modesta, vergine.

(5 Novembre)

S. Magno — S. Zaccaria — S. Felice.

REGIO LOTTO

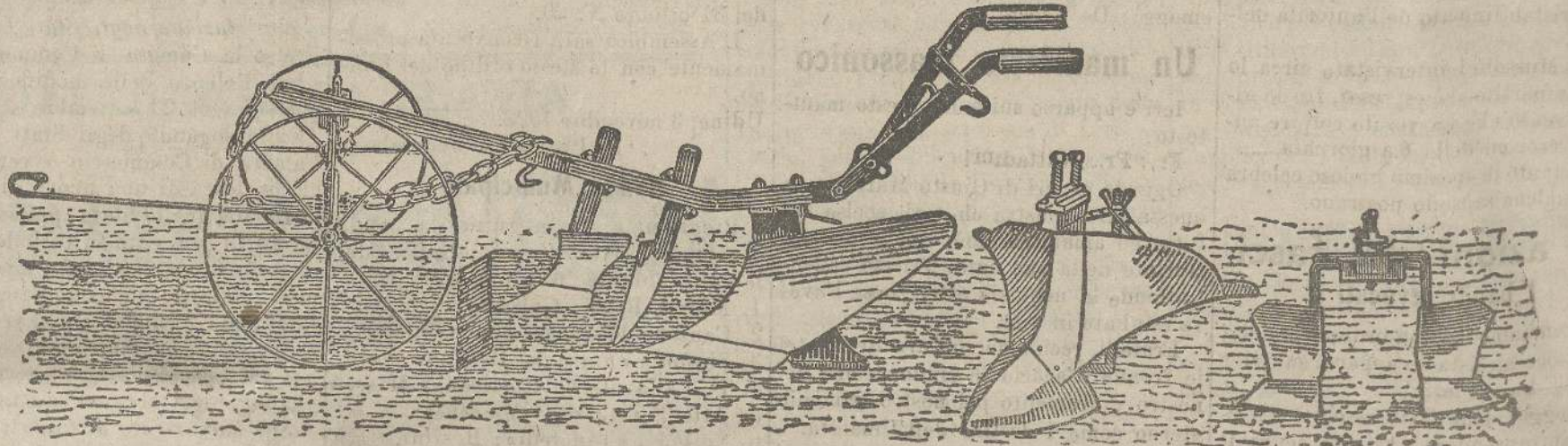
BARI	69	30	41	76	21
FIRENZE	66	32	71	84	54
MILANO	58	48	12	81	46
NAPOLI	45	32	90	72	16
PALERMO	2	78	33	65	48
ROMA	54	45	29	86	81
TORINO	28	5	80	29	59
VENEZIA	42	4	22	63	1

ATTUALI STAFFI Direttore-responsabile
Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

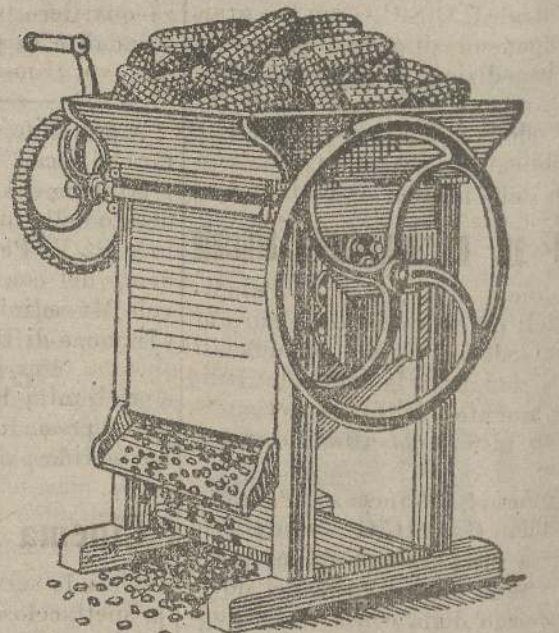
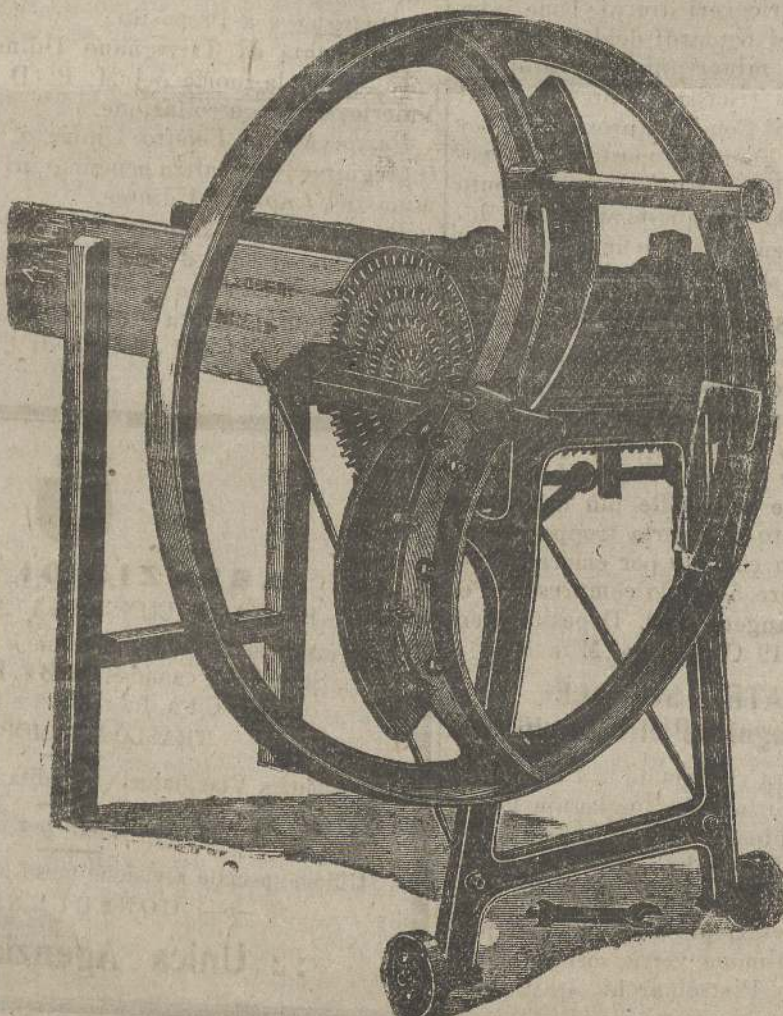
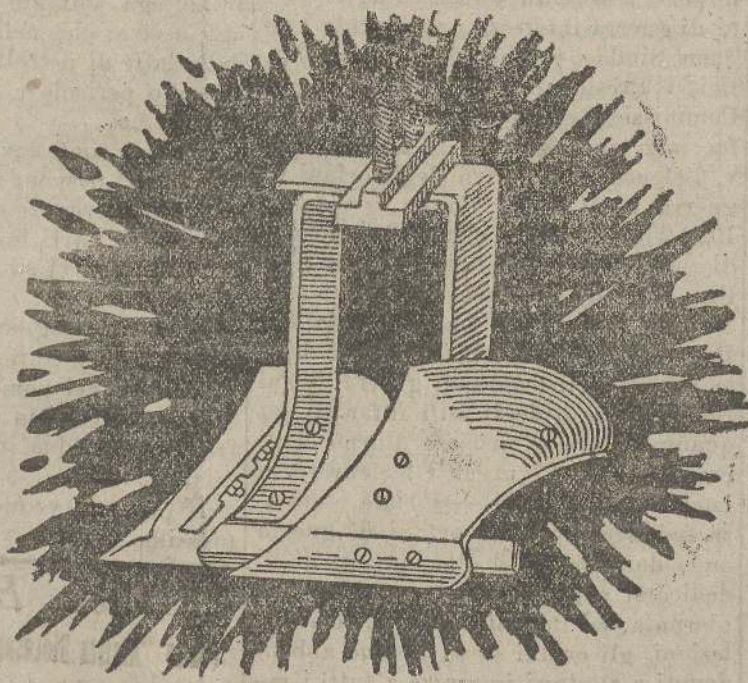
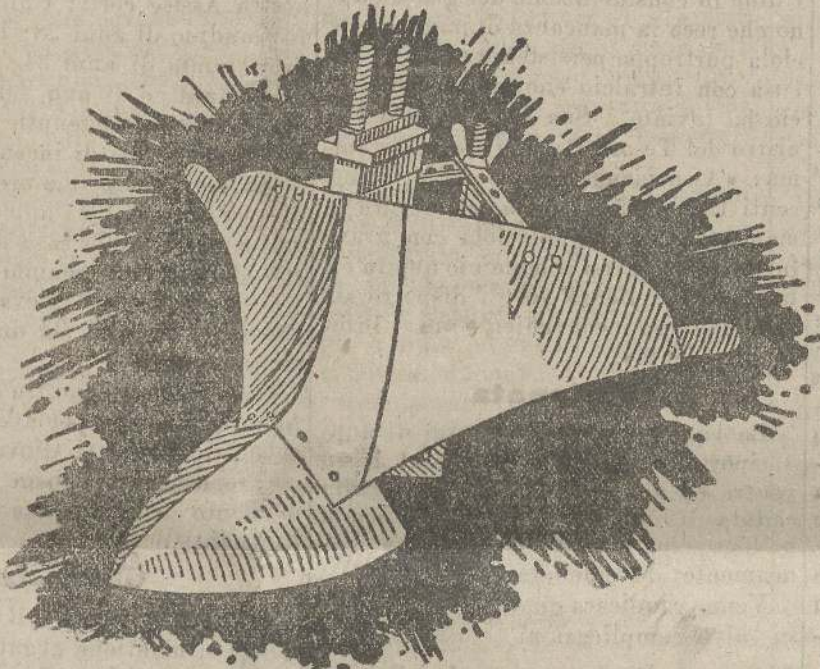
Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su una a bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo concarrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fien, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine, Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.